



Distretto Produttivo dell'Informatica

Piano di Sviluppo 2024-2027

Aggiornamento rev. 20.04 2024

Le informazioni contenute nel presente documento sono strettamente confidenziali e riservate, di esclusiva proprietà dell'Associazione Distretto Produttivo dell'Informatica.

Esse sono disponibili esclusivamente per le persone o società a cui è stato direttamente consegnato il documento e per le finalità per cui è stato consegnato. Il destinatario del documento si impegna a non divulgare le informazioni a terzi e a non utilizzarle a proprio favore.

Con la presente si notifica che qualsiasi divulgazione, distribuzione o copia delle informazioni contenute nel documento è da considerarsi non autorizzata ed espressamente vietata.

INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	VISION.....	6
3	RISULTATI DEI PRECEDENTI PIANI DI SVILUPPO.....	6
4	OBIETTIVI DEL PIANO 2024-2027.....	7
5	LE AZIONI	8
5.1	QUALIFICAZIONE DELL’OFFERTA	9
5.2	OSSERVATORIO IT REGIONE PUGLIA	9
5.3	INSEDIAMENTO DI IMPRESE.....	10
5.4	COLLABORAZIONE CON LA GRANDE IMPRESA.....	10
5.5	GRANT OFFICE DI DISTRETTO	11
5.6	OPEN INNOVATION GARDEN	11
5.7	CERTIFICATO DI SOSTENIBILITÀ DIGITALE PER LE IMPRESE DEL DISTRETTO	12
5.8	PERCORSI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	12
5.9	ATTRAZIONE DI TALENTI.....	12
5.10	TRASFERIMENTO RISULTATI DELLA RICERCA	13
5.11	PRESIDIO LUOGHI ISTITUZIONALI DELL’IT	13
5.12	ASSETTO ORGANIZZATIVO E COSTITUTIVO	13
5.13	COMUNICAZIONE INTERNA	13
5.14	MARKETING ASSOCIATIVO.....	13

1 INTRODUZIONE

Il Distretto compie quest'anno 15 anni dalla data della sua fondazione nell'ormai lontano novembre 2009 da parte di 29 Aziende. Una lunga storia iniziata con la Legge istitutiva dei Distretti n. 23 del 3 Agosto 2007 e con la Delibera della giunta regionale N. 629 del 21.04.2009 di primo riconoscimento del Distretto Produttivo dell'Informatica. Esso assume la forma giuridica di Associazione senza finalità di lucro.

Il Distretto ha come scopo la promozione e lo sviluppo delle imprese aderenti, non solo in termini dimensionali ma soprattutto come capacità di proporre valore. A tal fine si occupa di (Art. 3 dello Statuto):

- promuovere attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e sperimentale, realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con la finalità del Distretto;
- attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le Università, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico;
- promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese del Distretto;
- definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera;
- promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del business delle imprese del Distretto, anche e soprattutto in relazione alla internazionalizzazione dell'intero comparto;
- promuovere azioni di marketing distrettuale, brand territoriale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo;
- promuovere, attivare, coordinare e realizzare piani innovativi, progetti territoriali, piani strategici territoriali, anche in concorso con distretti in altri comparti produttivi della regione e all'esterno;
- definire e promuovere servizi tecnici e gestionali per le imprese del Distretto con particolare riferimento alla ricerca, allo sviluppo precompetitivo, all'innovazione tecnologica e gestionale, alla qualità aziendale di processo e di prodotto, alla certificazione di qualità ed al marketing territoriale, alla tutela della proprietà intellettuale, al credito agevolato per le PMI, all'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- promuovere ed attuare politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi di qualificazione della domanda e dell'offerta;
- progettare, organizzare e gestire attività di formazione per le risorse professionali delle imprese del Distretto;
- attivare, coordinare, attuare, gestire strumenti di programmazione negoziata in base a norme vigenti o che potrebbero sorgere da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- promuovere lo sviluppo della conoscenza e la diffusione delle buone pratiche fra le aziende del Distretto.

Nel 2010 vi erano iscritte 90 imprese; ad aprile del 2016 il Comitato di Distretto prese l'importante decisione di escludere tutti i soci morosi per cui i soci si ridussero a circa 40; oggi le imprese sono circa 80, vi sono tre associazioni iscritte di cui due che operano a livello nazionale, la quasi totalità delle associazioni datoriali.

Questa storia fatta di numeri, ma soprattutto di persone, di rapporti e storie di imprese racconta di una comunità viva. È questa la nota che innanzitutto caratterizza il Distretto e lo rende unico nel panorama Pugliese e diverso dagli altri Distretti produttivi.

Negli anni il Distretto ha dialogato con tutti, con gli associati ma anche con le diverse strutture che rappresentano le istituzioni regionali (Osservatorio ICT Regione Puglia e Accordo quadro), le Università, l'Area Metropolitana di Bari (Network per le politiche industriali della città di Bari) portando un giudizio di valore su ogni questione sottoposta.

Il Distretto può a ragione attribuirsi il merito di aver contribuito allo sviluppo del sistema IT del territorio e con proposte originali alla definizione degli strumenti di programmazione.

Dalla fondazione del Distretto molto è cambiato, diverse aziende non ci sono più, altre sono rimaste e sono cresciute e rappresentano oggi più che mai, insieme alle Università, il patrimonio di questo territorio.

Tante sono le imprese IT e di consulenza che si sono insediate, attratte dalle politiche di incentivazione locali, dall'attivismo delle università stimolato dal PNRR e delle istituzioni.

Questo, se da un lato ha esasperato sempre più il problema della carenza di risorse umane, dall'altro sta portando alla formazione di un ecosistema che seppur oggi ha come driver soprattutto il basso costo del lavoro sta portando anche altre imprese non IT ad insediarsi nel territorio e ad un iniziale fenomeno di ritorno delle competenze. Un ecosistema che inizia a generare opportunità soprattutto per le PMI e visibilità a livello nazionale.

Nonostante questo, il settore IT non è ancora una parte strutturalmente significativa del tessuto imprenditoriale pugliese e c'è il rischio che quando si sgonfierà la bolla di incentivi data dal combinato disposto dei fondi PNRR e dei fondi strutturali europei il trend di crescita si arresti o addirittura si inverta.

Il livello di digitalizzazione delle imprese e delle istituzioni pugliesi è estremamente basso e il ricorso da parte della PA e Sanità Regionale ad Accordi Quadro e Convenzioni stipulate con grandi imprese ha compromesso le naturali regole di sviluppo del mercato a svantaggio della qualità della domanda e della offerta: **l'assenza di "mercato" limita il consolidamento del settore.**

È diventata sempre più difficile la distinzione tra aziende IT e aziende non IT: secondo una recente ricerca di IDC entro il 2025 il 65% delle imprese, a livello globale, si doteranno di Digital Innovation Factories divenendo produttrici di software; sarà necessario un numero di sviluppatori del 60% superiore a quello attuale.

Mantenere il passo con il continuo susseguirsi di nuove ondate di innovazione rende sempre più necessario per le imprese concepirsi all'interno di un ecosistema: sempre secondo IDC l'80% del codice sarà realizzato in outsourcing e le imprese si doteranno di un ecosistema digitale.

Di fronte a questo scenario si ritiene necessario che la postura del Distretto si evolva da una funzione di rappresentanza e di catalizzatore di iniziative ad una visione produttiva ed industriale, provando a costruire un reale **distretto industriale** visibile a livello nazionale ed internazionale. Questa impostazione apre una serie di problematiche/opportunità su temi come la cooperazione tra aziende, l'innovazione, la specializzazione, la formazione, le politiche industriali sul territorio.

2 VISION

Oggi l'IT è dappertutto, ed è fondamentale per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo strategico di un'organizzazione o di un territorio: il fatto che l'industria IT non rientri esplicitamente tra gli obiettivi strategici delle politiche comunitarie, nazionali e regionali è un'apparente contraddizione. Le aziende IT sono chiamate allora a un nuovo e più importante ruolo: essere **motore di innovazione digitale di un territorio**, tessuto connettivo tra i vari settori dell'economia abilitante il raggiungimento di obiettivi strategici.

In questo scenario, la visione del Distretto dell'Informatica può essere così riassunta:

- **PUGLIA HUB del digitale con proiezione Mediterranea in grado di:**
 - o **sviluppare elevate competenze digitali;**
 - o essere attrattivo per gli **investimenti** e il **capitale umano;**
 - o essere **riconoscibile** e **ricosciuto** a livello globale come **"fabbrica del digitale"**, su alcuni specifici **domini;**
 - o realizzare una **sinergia** tra **comunità scientifica, industria, istituzioni** e **utenti finali** capace di creare **innovazione** (valore ovvero prodotti da portare sul mercato extra-regionale e internazionale, occupazione).

3 RISULTATI DEI PRECEDENTI PIANI DI SVILUPPO

I precedenti Piani di Sviluppo hanno raggiunto l'obiettivo strategico di *costruire l'identità del Distretto IT* e di affermare il settore IT come identità industriale autonoma e non come servizio ancillare degli altri settori produttivi.

Si è raggiunto l'obiettivo grazie ad una molteplicità di attività quali:

- la collaborazione con le **istituzioni regionali** alla definizione di strumenti di politica industriale per lo sviluppo del settore IT:
 - o contributo per la definizione dei nuovi strumenti agevolativi;
 - o contributo per la definizione dell'Accordo Quadro regionale;
 - o contributo alla definizione della nuova legge regionale sui distretti;
 - o partecipazione all'Osservatorio IT regionale;
 - o partecipazione al tavolo degli Stakeholder della Città Metropolitana di Bari.
- l'adozione di strumenti di comunicazione con cui diffondere le attività del Distretto e degli associati (sito web distrettoinformatica.it, canali social, etc.);
- la partecipazione attiva ai tavoli di lavoro e alle iniziative promosse dalle istituzioni regionali;
- eventi e convegni con presenza di istituzioni e stakeholders;
- progetti di R&S promossi e disseminati dal Distretto;
- l'Osservatorio IT.

In particolare, è utile ricordare alcune iniziative realizzate negli ultimi anni.

- Il 23 Giugno 2021 è stata lanciata l'iniziativa Horizon Apulia che aveva lo scopo di ingaggiare il sistema produttivo locale nella realizzazione di progetti di digitalizzazione. Allo scopo erano

state coinvolte tutte le associazioni datoriali. A valle dell'iniziativa erano stati convocati dei tavoli di lavoro che avevano lo scopo di portare a terra progettualità coinvolgendo stakeholders industriali. Tale iniziativa ha prodotto un insieme di progetti che però non sono stati portati a terra.

- 4 corsi con ITS Apulia Digital Maker per un totale di 100 studenti, iniziative di orientamento in collaborazione con ITS ADM e scuole.
- La focalizzazione di alcune azioni sul tema della Safety e della Security, è stato realizzato un convegno internazionale, avviato un contratto di programma e stipulati accordi di partenariato.
- La sperimentazione di un modello virtuoso di promozione dei progetti di R&S (Grant office) che ha portato alla realizzazione di 2 contratti di programma e di un PIA, alimentando le casse del Distretto.
- Alla sperimentazione di un modello di Open innovation, realizzato tramite call agli associati, per far incontrare imprese o istituzioni con l'offerta del Distretto.
- Alla sperimentazione di un modello di proiezione internazionale delle imprese in stretta sinergia con l'Università di Bari e altre istituzioni del territorio.
- La realizzazione di una edizione delle ricerche dell'Osservatorio in collaborazione con Anitec-Assinform.
- La promozione della partecipazione delle imprese a corsi universitari e post-universitari.
- La diffusione agli associati dei bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari.
- La qualificazione della offerta IT del Distretto realizzata con PWC.

Punti di forza

- **Network** consolidato e riconosciuto
- Capacità di interloquire con le **istituzioni** sia in termini di **proposizione di contenuti** su tematiche di politica industriale (vedi i diversi documenti sul tema, realizzati dal Distretto) che di messa a disposizione di **informazioni** sul sistema IT Pugliese (vedi Osservatorio IT)
- Capacità di realizzare **iniziative** integrando diversi attori a livello regionale e anche a livello nazionale (non solo imprese es: ITS, Ciheam, Dhitech, Anitec-Assinform, Aused, ...)

Punti di debolezza

- Incapacità di finalizzare azioni che **incidano significativamente** sul tessuto economico e sociale regionale portando l'IT ad essere un attore significativo della economia locale
- Assetto **costitutivo** e **organizzativo** non adeguato alle sfide attese e alle necessità operative (per questo il precedente Comitato di Distretto aveva approvato la costituzione di una struttura operativa e si stava valutando la costituzione di una fondazione).

4 OBIETTIVI DEL PIANO 2024-2027

Di seguito sono riportati gli obiettivi strategici che ispirano le azioni del presente piano di sviluppo. Per ogni obiettivo si riporta una breve descrizione e s'individuano nel capitolo successivo le **azioni**.

1. **Rafforzare l'identità industriale del Distretto.** Confermando la funzione di rappresentanza, così come definita dalla Legge Regionale, è necessario affiancare ad essa una visione produttiva ed industriale, provando a costruire un reale strumento operativo. Questo obiettivo apre una serie di problematiche/opportunità su temi come la cooperazione tra

aziende, l'innovazione, la specializzazione, la formazione, le politiche industriali sul territorio. Considerando che i casi di successo internazionali sono caratterizzati o dalla presenza di una forte domanda pubblica o dall'azione trainante di grandi imprese e che l'azione del Distretto non può sostituirsi a quella delle imprese associate, il Distretto deve adoperarsi per creare le condizioni abilitanti alla realizzazione di questo processo, catalizzare l'aggregazione delle imprese su specifiche iniziative per la costruzione di filiere e collaborazioni/aggregazioni industriali stabili, indirizzare la domanda pubblica.

Necessaria è l'individuazione di alcuni temi tecnologici o di dominio su cui costruire la narrativa del territorio e azioni di sviluppo, che possano essere trainati da imprese in grado di esprimere, su tali temi, conoscenza e competenze.

2. **Incoraggiare grandi progetti aggregatori per il digitale nel settore pubblico e/o privato come driver di innovazione pervasiva** (il settore ICT non solo come settore a elevato impiego di conoscenza e tecnologie di punta ma piattaforma per la crescita digitale dell'economia pugliese). Diviene essenziale in questo promuovere il dialogo tra il settore IT e le altre dimensioni o comparti produttivi regionali, puntando a creare così domanda di digitalizzazione a livello locale e a favorire l'adozione di soluzioni digitali innovative in grado di creare sviluppo.
3. **Formare professionalità avanzate dell'ICT**. Si ritiene che la criticità dei prossimi anni non sarà quella di formare o attrarre nuove risorse quanto quello di riqualificare le competenze delle risorse esistenti, vista la veloce obsolescenza delle competenze, la continua disponibilità di nuove tecnologie e la conseguente riorganizzazione dei processi produttivi.
4. **Supportare le istituzioni per la definizione e il miglioramento degli strumenti di politica industriale**. Contribuire all'implementazione operativa della **strategia** dell'Ecosistema ICT regionale. L'eccezionale velocità con cui si sta attuando la digitalizzazione dell'intera società impone che pubblico e privato eseguano **investimenti coordinati**, condividano **scelte strategiche, standard e modelli organizzativi** (per esempio sul tema della privacy e della sicurezza, sull'acquisizione di servizi cloud, etc..) perché questo fenomeno possa essere colto come opportunità di sviluppo per il territorio e si possano massimizzare i risultati ottenuti con l'impiego dei fondi strutturali.

Nel presente piano non si è volutamente definito uno specifico obiettivo di internazionalizzazione, si ritiene tale approccio limitativo: **internazionale è il perimetro in cui si svolgeranno molte delle azioni previste** come di seguito illustrate.

5 LE AZIONI

In questo capitolo vengono riportate le azioni che il Distretto intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Un quadro riassuntivo di tali azioni è riportato in Figura 1.

Iniziativa \ Obiettivi	Rafforzare l'identità industriale del Distretto	Incoraggiare grandi progetti aggregatori per il digitale	Formare professionalità avanzate dell'ICT	Supportare le istituzioni per le politiche industriali
Qualificazione dell'offerta	X	X		
Osservatorio IT Regione Puglia	X	X	X	X
Insedimento di imprese	X	X		X
Collaborazione con la grande impresa	X	X		
Grant Office di Distretto	X	X		
Open Innovation garden	X			
Certificato di Sostenibilità digitale per le imprese del distretto	X			
Percorsi di formazione e orientamento			X	
Attrazione di talenti			X	
Trasferimento risultati della ricerca	X	X		X
Presidio luoghi istituzionali dell'IT	X			X
Assetto organizzativo e costitutivo	X	X	X	X
Comunicazione interna	X	X	X	X
Marketing associativo	X	X	X	X

Figura 1 Quadro sinottico delle azioni

5.1 Qualificazione dell'offerta

Qualificare l'offerta in prodotti e servizi delle aziende aderenti al Distretto (es: sviluppo software, delivery, formazione, etc..) e l'offerta d'innovazione delle Università e Centri di ricerca al fine di favorire l'incontro tra impresa e mondo della ricerca, favorire la collaborazione tra PMI e grande impresa, sviluppare una progettualità di sistema, promuovere la visibilità delle aziende (soprattutto quelle più piccole), stimolare la concorrenza e l'innovazione, favorire la collaborazione e il networking e facilitare la formazione di partnership e collaborazioni tra le aziende del distretto.

Gli outcome attesi sono:

- il catalogo dei prodotti e servizi degli aderenti al Distretto
- l'elenco dei temi industriali (di dominio o tecnologici) su cui le imprese del Distretto sono in grado di esprimere una leadership e su cui costruire la "narrativa" del distretto e sviluppare progettualità

Da realizzare eventualmente anche con il supporto di società di consulenza esterne.

5.2 Osservatorio IT Regione Puglia

Il Distretto ha costituito un **Osservatorio dell'IT Pugliese** con l'obiettivo di raccogliere i dati necessari a determinare le dimensioni del sistema IT pugliese (definendo gli indicatori, la metodologia di classificazione delle informazioni, gli strumenti per la raccolta delle informazioni) e comunicarne il valore attraverso documenti ed eventi pubblici.

L'Osservatorio IT si avvale della collaborazione di attori qualificati in modo da produrre sempre dati affidabili.

La comunicazione si svolge su due livelli: uno orientato alle **persone** e l'altro ai **sistemi** o alle istituzioni, sia a livello regionale che extraregionale.

Obiettivo dell'Osservatorio è quello di divenire un "think tank" regionale riguardo i temi dell'ICT.

Gli outcome attesi sono:

- Report "Il digitale in Puglia 2024" con evento di presentazione
- Studio di settore 2025 con evento di presentazione
- Report "Il digitale in Puglia 2026" con evento di presentazione
- Presidi stabili sui temi di punta dell'innovazione del settore IT (AI e ML powered cloud, Industry Cloud Platform, Cybersecurity, Quantum Computing, Low-code & no-code cloud services, Green IT) da realizzare anche avvalendosi di iniziative già in essere messe in atto dagli associati e mediante scouting presso i big player del settore.

5.3 Insediamento di imprese

Promuovere e accompagnare, in stretta collaborazione con le istituzioni regionali, l'insediamento di imprese industriali nel territorio, le quali siano in grado di generare un impatto positivo sullo sviluppo economico e sociale della regione, promuovendo modelli di insediamento virtuosi che valorizzino la rete di relazioni con le realtà pubbliche e private che costituiscono l'Ecosistema ICT regionale.

Il distretto si proporrà come principale punto di riferimento per le imprese interessate, sfruttando appieno il potenziale di una filiera digitale localmente radicata, pronta a fornire supporto e servizi alle aziende che intendono stabilirsi nel territorio.

5.4 Collaborazione con la grande impresa

In un sistema d'innovazione la grande impresa rappresenta un elemento di accelerazione: è capace di grande progettualità che mobilita le energie di un territorio, è capace di valorizzare le innovazioni realizzate dalle aziende più piccole a livello nazionale e internazionale.

Il Distretto intende aprire un'interlocuzione costante con le grandi imprese istituendo un modello di relazione in cui venga riconosciuto il ruolo del Distretto quale soggetto capace di favorire il colloquio con le grandi imprese presenti nel territorio per comprenderne i loro bisogni e le potenzialità di sviluppo, favorirne l'insediamento e la capacità di proporre progetti in grado di arricchire il territorio e di generare buona occupazione, favorire rapporti di collaborazione e partnership con le PMI anche su temi di mercato.

In tale contesto il Distretto si pone come soggetto, capace di selezionare in maniera oggettiva le PMI che si candidano ad offrire la propria collaborazione alle Grandi Imprese, grazie al sistema delle **Call agli associati**, già ampiamente collaudato.

Il distretto introdurrà iniziative per stabilire connessioni con il mondo della grande committenza (visite, da/verso i CTO di grandi imprese utenti come Enel, ENI, ...) e con i grandi player mondiali (Facebook, Amazon, Google) mettendo a sistema i rapporti in essere degli associati, le relazioni con le filiali nazionali dei grandi player e le reti lunghe delle Università.

5.5 Grant Office di Distretto

Il suo obiettivo sarà quello di semplificare le procedure e di garantire un'assistenza personalizzata, adattata alle specifiche esigenze di ciascuna realtà aziendale, al fine di favorire una crescita sostenibile e duratura nel contesto economico locale.

In particolare, il Grant Office si occupa di promuovere la costituzione di partenariati per la partecipazione a bandi di finanziamento nazionali e comunitari non solo come opportunità di finanziare attività di R&S, ma anche di crescita della cultura d'impresa, della capacità di internazionalizzarsi, etc.

Le azioni previste in merito saranno:

- scouting e disseminazione dei bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari;
- supporto nell'identificare la possibilità di partecipazione alle call aperte e indirizzamento delle imprese sugli strumenti più adatti facendo da matchmaking tra esigenze di ricerca, sviluppo, brevettazione, industrializzazione;
- promozione della partecipazione delle aziende del Distretto ai programmi di R&S finanziati da enti nazionali ed internazionali;
- disseminazione dei risultati ottenuti da progetti R&S realizzati dalle aziende del distretto;
- networking e sviluppo di partenariato con enti e istituzioni pubblici e privati, nazionali e internazionali;
- indirizzare l'offerta delle aziende del distretto verso l'attuazione di bandi per la digitalizzazione a favore di imprese di altri settori produttivi.

All'interno di queste iniziative il ruolo del Distretto oltre a quello di promozione e indirizzo è quello di disseminazione dei risultati ottenuti.



Figura 2 Modello operativo Grant office

5.6 Open Innovation garden

Eventi dedicati al settore dell'informatica in Puglia e alle sue imprese associate, che possa fungere da punto di incontro per aziende, imprenditori, investitori ed esperti del settore, nonché da vetrina per le aziende. Programmazione di eventi che potrebbero includere conferenze, workshop, esposizioni di prodotti e servizi, sessioni di networking, condivisione di storie di successo da parte degli associati e insight di esperti. L'iniziativa potrebbe finanziare non solo l'evento ma anche una parte del piano di comunicazione 2024-2027 del Distretto.

5.7 Certificato di Sostenibilità digitale per le imprese del distretto

Incentivare la c.d. «**sostenibilità digitale**» (perno del piano Transizione 5.0), promossa da Fondazione per la Sostenibilità Digitale, ed elementi come l'**UNI/PdR 147:2023** (definisce i requisiti che i progetti di trasformazione digitale devono avere per essere considerati coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) di Agenda 2030) nel settore dell'informatica, incoraggiando le aziende del distretto ad adottare pratiche sostenibili e a contribuire al benessere della comunità locale attraverso iniziative di responsabilità sociale d'impresa.

5.8 Percorsi di formazione e orientamento

In collaborazione con scuole superiori, ITS, università e scuole di alta formazione presenti sul territorio, creare programmi formativi personalizzati per le imprese, basati sui loro specifici obiettivi di business, con lo scopo di formare nuove risorse o per il reskilling delle risorse già in carico alle aziende e favorire una loro ricollocazione tra le stesse. In particolare, viste le nuove professionalità emergenti, ci si pone l'obiettivo di realizzare progetti di formazione per laureandi e laureati in discipline umanistiche, al fine di valorizzare giovani talenti in grado di apportare valore alle organizzazioni del Distretto.

Le iniziative saranno realizzate in modo da favorire la condivisione tra aziende per ottimizzare risorse e competenze e favorire l'accesso a tali iniziative anche da parte di aziende più piccole o meno strutturate.

Pianificare, organizzare e gestire **percorsi di orientamento in ambito IT**, in collaborazione con scuole superiori, ITS, Università presenti sul territorio.

Realizzare per gli scopi già menzionati una Summer School di Distretto.

5.9 Attrazione di talenti

Attrarre talenti nazionali e internazionali potenziando ricerca e innovazione, contribuendo alla creazione di programmi accademici di eccellenza e promuovendo la collaborazione tra università, istituti di ricerca e settore privato.

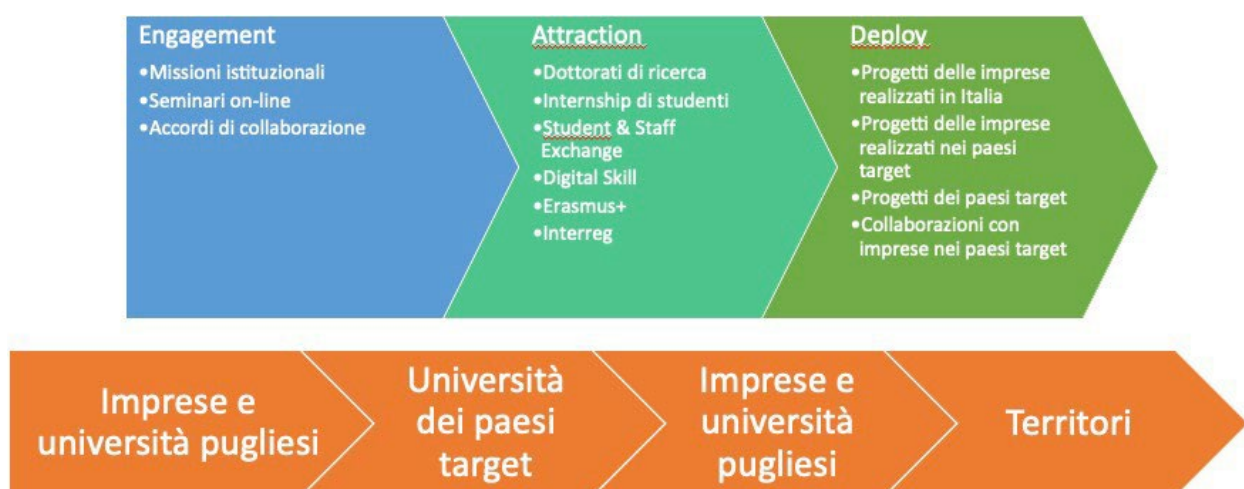


Figura 3 Modello operativo attrazione talenti

Stipulare partenariati con istituzioni accademiche o con poli di innovazione digitale internazionali per promuovere lo scambio di conoscenze e talenti nel settore dell'informatica, favorire lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti, programmi di scambio per studenti e/o staff, collaborazioni

nell'ambito dell'innovazione tecnologica, nonché formazione e recruiting di giovani laureati.

5.10 Trasferimento risultati della ricerca

Passare da un **prototipo**, realizzato magari con progetti di R&S agevolati, al **mercato** è un'impresa complessa e ad alta intensità d'investimenti.

Tra le principali difficoltà nel passare dal prototipo al mercato vi è quella di individuare degli early adopter che consentano di testare e perfezionare i prototipi acquisendo prime referenze.

Il Distretto intende adoperarsi perché i risultati dei progetti di R&S possano essere utilizzati sul territorio attraverso l'implementazione di specifici strumenti di politica industriale, la realizzazione di progetti pilota tramite strumenti di **procurement innovativo**.

Il Distretto intende infine farsi promotore di iniziative che favoriscano l'incontro tra innovatori (start-up, ricercatori, etc...) e potenziali finanziatori.

5.11 Presidio luoghi istituzionali dell'IT

Presidiare con un contributo di idee i luoghi istituzionali dove si definiscono le politiche IT: Osservatorio IT Regione Puglia, Tavolo degli Stakeholder della Città Metropolitana di Bari, etc...

Associare il Distretto ad Anitec-Assinform per partecipare ai tavoli nazionali del Digitale.

Rafforzare la collaborazione con altre associazioni di interesse come, per esempio, quelle cui afferiscono CIO/CTO (es: Aused, etc...).

Adoperarsi per un più opportuno inquadramento istituzionale del Distretto attraverso la revisione della legge regionale.

Rafforzare la collaborazione del Distretto con altri Distretti in particolare con il Dhitech in modo che si possano condurre iniziative armonizzate e/o congiunte.

5.12 Assetto organizzativo e costitutivo

Rendere adeguato l'assetto organizzativo e costitutivo (Statuto) alle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.

Aggiornare lo statuto in maniera funzionale alle caratteristiche e dimensioni attuali del Distretto.

Dotarsi di una struttura operativa in grado di sostenere le diverse attività. La struttura deve innanzitutto assolvere al ruolo di coordinamento delle iniziative e di garanzia rispetto agli obiettivi utilizzando e valorizzando, laddove possibile, le competenze e le risorse disponibili presso i diversi stakeholders del Distretto.

5.13 Comunicazione interna

Migliorare la **comunicazione interna** al Distretto, creando una intranet per il Comitato di Distretto, ed una intranet allargata a tutti i soci entro la quale condividere documenti, comunicazioni, informazioni, offerta e fabbisogni degli associati sia in termini di prodotti/servizi che di competenze.

5.14 Marketing associativo

Sostenere e rafforzare i canali di comunicazione del Distretto creando anche canali di comunicazione in lingua inglese (es: sito web) o altre lingue.

Campagne di comunicazione, presenza a manifestazioni nazionali e internazionali finalizzate alla

promozione delle aziende del Distretto.